

«Assolvete Squillante Riducete la pena a Previti»

Seconda udienza in Cassazione del processo Imi-Sir
L'accusa chiede l'annullamento per l'ex capo dei gip romani

di Susanna Ripamonti / Milano

DOCCIA FREDDA in Cassazione per le parti civili, al processo Imi-Sir. Il sostituto procuratore generale Francesco Iacoviello, ovvero il rappresentante dell'accusa, ha chiesto l'annullamento senza rinvio, ossia l'assoluzione, per Renato Squillante, l'ex capo dei

gip della capitale, condannato in Appello a 5 anni di reclusione. E conseguentemente ha chiesto l'abbassamento delle pene inflitte agli altri imputati, ovvero Cesare Previti, Attilio Pacifico e gli eredi Rovelli. Invariata la posizione dell'ex giudice Vittorio Metta, mentre oggi verrà affrontata quella di Giovanni Acampora, condannato con rito abbreviato, per gli stessi fatti. Cerchiamo di capire quale può essere stato il ragionamento di Iacoviello (i processi in Cassazione si svolgono a porte chiuse). Il terzetto Previti-Pacifico-Acampora era accusato di corruzione giudiziaria perché i tre avvocati, che non hanno mai avuto incarichi ufficiali nella causa che contrapponeva il gruppo chimico Sir della famiglia Ro-

velli all'Istituto Mobiliare Italiano (Imi), avrebbero lavorato nelle retrovie per «aggiustare» la sentenza che consentì al petroliere ormai defunto e ai suoi eredi di incassare dall'Imi un risarcimento di mille miliardi. Per questo i tre intascano dai Rovelli 67 miliardi, che quasi equamente si spartirono. Il giudice che emise la sentenza fu Metta. Squillante non ebbe un ruolo diretto nei processi: secondo l'accusa il suo ruolo fu quello di intervenire indirettamente sulla Cassazione. Sui suoi conti esteri giravano cifre impressionanti e le spiegazioni che Squillante fornì nei vari processi a suo carico della saga «Toghe sporche» non hanno mai chiarito come un umile servitore dello Stato potesse avere ad esempio 9 miliardi depositati in Svizzera. Lui si giustificò parlando della straordinaria propensione al risparmio della sua famiglia. E quando gli contestarono 133 milioni arrivati sul suo conto Rowena e provenienti dal conto Pavone di Pacifico, al termine della vicenda

Imi-Sir, disse che erano frutto di affari e investimenti in comune, di «compensazioni» di contante che Pacifico gli portava in Italia, ricevendo il corrispettivo via bonifico in Svizzera. Bene, tornando alla richiesta di assoluzione formulata ieri in Cassazione da Iacoviello, evidentemente il magistrato deve aver ritenuto che la prova della corruzione di Squillante non sia così evidente, perché non agiva nell'esercizio delle sue funzioni. A cascata la richiesta di riduzione di pena per i coimputati: se Previti e soci hanno corrotto Metta ma non Squillante, uno degli episodi per i quali è stata confermata la loro condanna in Appello viene a cadere. Resta invece invariata la posizione di Metta. Il collegio del Tribunale presieduto da Paolo Carfi aveva infatti trovato la prova regina della corruzione: una minuta della sentenza, che era stata scritta dall'avvocato Acampora. E anche una consulenza tecnica fatta dal perito del Tribunale Pasquale Musco era stata pre-

In Appello Squillante fu condannato a cinque anni 7 anni per Cesare Previti e per Pacifico

confezionata e incautamente custodita nello studio di Pacifico. Se l'accusa ha spezzato una lancia a favore di Squillante, è difficile credere che queste prove, che coinvolgono tutti gli altri imputati possano scricchiolare. Se nella sentenza dei giudici venissero accolte le richieste di Iacoviello, Squillante eviterebbe il carcere mentre Previti, Pacifico e Acampora probabilmente si avvicineranno a quella soglia dei 3 anni di pena, al di sotto dei quali è previsto l'affidamento ai servizi sociali. In altri termini dovrebbero finalmente svolgere un lavoro sociale utile.



Cesare Previti Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

ISTAT

Stupro: il 91% delle donne non denuncia

/ Roma

Il 91% delle donne non denuncia né gli stupri né i tentativi di violenza sessuale subiti. Negli ultimi tre anni in Italia hanno sporto denuncia solo il 9% delle donne. Lo ha detto Giusy Muratore, ricercatrice Istat che intervenendo a titolo personale al seminario di studi a Roma su «Giustizia, psiche e percezione sociale dei maltrattamenti e degli omicidi in famiglia», citando la statistica in breve dell'Istat del 2004 (su dati del 2002) dal titolo: «Molestie e violenze sessuali». Allora le denunce erano ancora di meno: «pari al 7% dei casi - ha sottolineato la ricercatrice -, ma la percentuale del sommerso, oggi attestata al 91%, rimane comunque impressionante».

Nel corso del seminario, che si è svolto ieri presso la sede della Direzione centrale anticrimine della polizia di stato, Muratore ha quindi rivelato che per quanto riguarda il sommerso delle violenze sessuali l'Istat ha in corso una nuova indagine sulla «vittimizzazione sulla violenza contro le donne». Il campione è di 25mila soggetti rappresentativi della popolazione femminile, di età compresa tra i 16 e i 70 anni. Dallo scorso dicembre ad oggi sono già state effettuate 12.000 interviste telefoniche. E sin qui è risultato che il 30% delle donne che hanno subito violenze sessuali o tentativi di violenza non ne aveva mai parlato prima con nessuno. «Si tratta di un lavoro molto importante - ha sottolineato la ricercatrice Giusy Muratore -, perché finora la nostra conoscenza del fenomeno era limitata a dei dati amministrativi», ovvero alle denunce presentate alle forze dell'ordine e alla magistratura.

RICORSO CGIL ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Il caos del bonus bebè per gli immigrati. Turco: «Rimiederemo noi»

ROMA Tremila cittadini stranieri rischiano di finire sotto processo per aver ritirato il bonus bebè pur non avendone diritto. Un equivoco-beffa creato a monte dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che nella fretta di elargire per la campagna elettorale l'assegno mille euro alle famiglie per i nati nel 2005, fece recapitare la famosa lettera autografata nelle case di tutte le famiglie con neonati residenti. Quindi anche negli appartamenti di immigrati senza titoli. «Quando si raccontano bugie, si fanno gravi danni alle persone» ha detto la diessina Livia Livia Turco già ministro degli Affari sociali. Che assicura: «L'Unione porrà rimedio a questa questione nei primi cento giorni di governo».

Sul caso il sindacato Cgil annuncia un ricorso alla Corte Costituzionale e chiede al legislatore di sanare la situazione con una norma che elimini la discri-

minazione e assegni il contributo previsto anche ai figli dei lavoratori extracomunitari. I bambini extracomunitari nati nel 2005 sarebbero 30-40 mila, occorrerebbero circa 30-40 milioni euro.

«Una vicenda vergognosa e grottesca che conferma le mostruosità del governo Berlusconi in tema di immigrazione», ha detto Piero Soldini, responsabile immigrazione del sindacato - spiegando il perché del ricorso alla Consulta. «Dopo la discriminazione e la beffa, adesso scatta anche la trappola. Si annunciano avvisi di garanzia in cui si configurano i reati di falso ideologico e truffa ai danni dello Stato all'indirizzo di genitori immigrati che, rivolgendosi agli uffici postali, erano riusciti con l'autocertificazione loro richiesta a riscuotere il bonus». Reati che prevedono una pena da uno a sei anni di reclusione.

Provincia di Siena iniziativeToscane LA TUA CASA IN TOSCANA Comune di Pienza

IL TUO DESIDERIO È DI VIVERE IN TOSCANA?

REALIZZALO ora!!

Panorama dei "Casali di Monticchiello"

Casali di Monticchiello, case da amare.

Parco Artistico Naturale e Culturale della Val d'Orcia - Patrimonio mondiale dell'UNESCO

nel cuore della toscana più bella, all'interno del parco artistico, naturale e culturale della val d'orcia, a pochi minuti da Pienza e dai luoghi più suggestivi della toscana, vendita diretta, senza intermediari, di unità abitative.

da € 171.000!!

Invio documentazione su richiesta.

iniziativeToscane LA TUA CASA IN TOSCANA

Gruppo Obiettivo Sas

Via dei Prati Fiscali, 158 - 00141 Roma
www.iniziativeToscane.it • info@iniziativeToscane.it
infoline +39 0578 755278 • mobile +39 339 2165635

Numero Verde

800 572172

Chiamaci, sarai nostro ospite.

“Acquista & guadagna”

chiedi informazioni presso i nostri uffici

formula